



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

FINCANTIERI MARGHERA: GUARDARE AVANTI, IN MODO CONSAPEVOLE

Le Segreterie Nazionali di Fim e Uilm guardano con preoccupazione quanto sta accadendo presso il cantiere di Marghera: una preoccupazione motivata anche dal fatto che, non sembra al momento, esserci alcuna ipotesi di soluzione.

Gli accordi locali sulla gestione delle flessibilità che sono già stati sottoscritti a Castellammare di Stabia, Sestri Ponente ed Ancona, sono accordi simili, ma non uguali, che hanno avuto la capacità di cogliere le diverse situazioni, strutturali – logistiche – di commessa, fra sito e sito.

Ma sono accordi che hanno avuto, con una condivisione unitaria, la capacità di guardare avanti in un contesto di mercato difficile, anteponendo, ad ogni tipo di problematica, la prospettiva e la salvaguardia del proprio Cantiere e quindi del Gruppo stesso: accordi che con la gestione delle flessibilità hanno ridotto il numero di eccedenze e garantito la continuità produttiva.

A Marghera questo schema non si è realizzato: ci sarebbe da capire perché, condizioni che sono state condivise in altri 3 cantieri, non siano applicabili, con modalità e quantità coerenti alle esigenze specifiche del sito, anche in questo Cantiere.

Ci sarebbe anche da capire se lo schema che si sta attuando nel cantiere di Marghera sia veramente quello giusto: ad oggi risultano persi circa 800 euro del premio di programma (anche se qualcuno ha raccontato che invece aveva portato a casa l'anticipo), si sono fatte oltre 20 ore di sciopero nell'ultimo mese, si sono bloccati gli straordinari, senza ad oggi aver raggiunto alcun risultato.

Inoltre gli annunciati ritardi sulle prossime consegne stanno già probabilmente, quasi sicuramente, pregiudicando i premi futuri, se non addirittura mettere in discussione le commesse stesse.

Per quanto ci riguarda questo è un prezzo troppo alto, come Fim e Uilm nazionali, riteniamo che sia necessario mettere in atto tutte le iniziative necessarie, per ricercare soluzioni che, come avvenuto da altre parti, non penalizzino ulteriormente i lavoratori e il Cantiere di Marghera, ma diano una prospettiva di sviluppo.

Soluzioni che, dovrebbero guardare avanti ed evidenziare e condividere, in modo trasparente per tutti, il punto di arrivo: oggi su Marghera riscontriamo che si stia pagando un prezzo troppo alto, dove purtroppo non vediamo un punto di arrivo.

FIM - UILM NAZIONALI

Roma, 17 luglio 2013